

TV 216

Villa Rasi

Comune: Follina

Frazione: Sotto Riva

Via Sotto Riva, 33

Irvv 00004107 Ctr 084 NO



Lungo la strada che collega Soligo a Follina, è collocato questo piccolo complesso rurale, che forma il piccolo agglomerato di Sotto Riva. Il suo interesse consiste nel fatto di essere «uno dei pochi esempi di edificio rurale padronale dei sec. XVI - XVII esistente nella vallata», come recita la relazione allegata al decreto di vincolo ministeriale apposto sul complesso dal 1972.

L'insieme degli edifici si dispongono a corte chiusa, con lo spazio comune al centro: sui fronti ovest e nord si attestano due corpi di fabbrica tra loro ortogonali, uniti da un portale d'accesso con tettoia in cotto a due falde su pilastri in pietra e trave in legno; sui fronti est e sud corre un muro in pietra, che divide il giardino davanti al complesso dalla campagna circostante. Nell'angolo nord-ovest del complesso è collocata la torre-colombaia mentre altri corpi di servizio sono addossati al fronte nord del corpo padronale ed al fienile sul lato est, verso la campagna aperta.

L'edificio padronale fa da sfondo al complesso con l'alta facciata parallela alla strada, mentre l'annesso rustico si pone ortogonalmente e presenta la facciata laterale, esposta a sud visibile da chi accede al complesso, tripartita e con lo stemma della famiglia appuntato al centro.

Attualmente questo appare il manufatto di maggiore interesse architettonico, costituito da un piccolo volume a pianta rettangolare, alto tre piani fuori terra e coperto da un tetto a quattro falde. Le sue facciate presentano infatti soluzioni molto diverse tra loro: quella a sud si presenta tripartita, delimitata da cantonali disegnati a bugne alternate (oggi ne sono visibili le tracce), con una grande apertura centrale al piano terra, forse in origine a sesto ribassato, affiancata da finestre con architrave in pietra.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1972/08/19

Dati Catastali: F. 3, m. 10/ 11



Al primo piano si dispongono in asse altre due finestre simili, mentre aperture ovali orizzontali, originariamente decorate a bugne disegnate di colore rosso intenso, danno luce al sottotetto.

Il fronte ovest, che prospetta sulla strada sterrata di servizio, conserva l'intonaco antico ed è scandito da tre assi regolari di aperture dai caratteri analoghi a quelli della facciata sud.

Verso il cortile interno, invece, il fronte dell'annesso rustico è interamente occupato da un doppio poggolo a ballatoio in legno, elemento tipico delle zone di montagna, chiamato "piol": «struttura lignea di facciata che si attacca alla struttura muraria ancorandosi efficacemente alle due pareti murarie laterali che funzionano da guida e sostegno anche dell'accesso e dei collegamenti verticali» (Brusatin, 1989).

L'edificio che in origine doveva rappresentare il corpo padronale non presenta elementi architettonici significativi, se non il grande focolare sporgente sul retro dell'edificio ("ritonda").

Il complesso attualmente è chiuso ed in stato di abbandono, anche se nel 1987 è stato ristrutturato il finiele.



Veduta del fronte orientale dell'annesso rustico, caratterizzato dalla presenza del "piol" (Archivio IRVV)

Veduta del fronte occidentale del complesso con il passaggio architravato che collega l'annesso rustico alla "colombera" (Archivio IRVV)